

# La Finanziaria 2026 a cura di Anna Maria Angelone e Alessandro Barbera

## LA CASA

### Stretta sugli affitti brevi L'aliquota sale al 26%

La questione affitti brevi è una delle parti della legge di Bilancio che ha fatto litigare di più la maggioranza. Dal 2024 l'aliquota è fissata al 21 per cento per un solo immobile e al 26 per cento dal secondo in poi e fino al quarto. La volontà della maggioranza - in particolare di Fratelli d'Italia e del ministro del Turismo Daniela Santanchè - era sin dall'inizio di aumentare il costo fiscale per superare la carenza di immobili a disposizione delle famiglie e allo stesso tempo la concorrenza "sleale" verso gli albergatori. In un primo tempo era



stato ipotizzato l'innalzamento al 26 per cento dell'aliquota per i contribuenti che si avvalgono di piattaforme di intermediazione per gli affitti brevi, introducendo di fatto un trattamento fiscale differenziato. Dopo le proteste - in particolare di Forza Italia - si è lasciata la possibilità di applicare per tutti la cedolare secca (sempre al 21) sul primo immobile, del 26 per cento sul secondo, dal terzo scatterà l'obbligo di apertura della partita Iva, con l'applicazione delle regole fiscali e gestionali proprie dell'attività d'impresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL LAVORO

### Aumenti per buoni pasto e premi di risultato

La manovra riduce l'imposta sui premi di risultato riconosciuti per incrementi di produttività, efficienza, redditività o innovazione: per il 2026 e 2027, questi extra potranno godere di un'aliquota dell'1%. Il tetto massimo agevolabile sale da 3 mila a 5 mila euro per lavoratore entro un reddito annuo fino a 80 mila euro nell'anno precedente. Il premio, però, deve essere legato a obiettivi di performance misurabili e a un contratto di secondo livello (aziendale o territoriale). Oltre a ciò,



la nuova legge di Bilancio vede prorogata anche per il 2026 l'esenzione del 50% dei dividendi corrisposti ai lavoratori. In tal senso, le azioni in sostituzione di premi di risultato si intendono entro il limite di 1.500 euro annui. Contro il "carovita", dal prossimo anno sale, da otto a dieci euro, il valore del buono pasto elettronico che non costituisce reddito imponibile per il dipendente, non è soggetto a contributi ed è deducibile come costo per le aziende. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PENSIONI

### Finestre mobili per l'uscita Via Quota 103 e Opzione Donna

Contro il fronte di questi ultimi giorni, l'aumento dell'età pensionabile previsto dall'agancio automatico con l'aspettativa di vita resta, benché modulato: dal 2027, servirà un mese in più rispetto ai 67 anni attuali (requisito ancora in vigore per tutto il 2026) mentre nel 2028 l'età per la pensione di vecchiaia salirà a 67 anni e tre mesi (per quella anticipata ci vorranno 43 anni e un mese di contributi oltre i tre mesi di "finestra mobile"). Esclusi i lavoratori con mansioni gravi e usuranti



(ma si riduce il fondo per il pensionamento anticipato di queste categorie e dei precoci). Saltano "Quota 103", "Opzione donna" e la possibilità, introdotta nel 2025, dell'anticipo di uscita cumulando le rendite di previdenza complementare. Per le minime, l'aumento è di 20 euro mensili. Ma l'assegno dei beneficiari (una platea di circa 1,1 milioni) lieviterà di appena 12 euro al mese (sfumano otto euro anticipati nel 2025). La previdenza resta "bollente". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL FISCO

### Isee senza prima abitazione fino ai 200 mila euro

La questione dei salari è stato il refrain più ricorrente del dibattito politico sulla Finanziaria per il 2026. In Italia l'aliquota sui redditi da lavoro dipendente resta fra le più alte dell'Unione, e abbassarla costa svariati miliardi. Il governo ha trovato le risorse per ridurre dal 35 al 33 per cento quella a carico di chi guadagna fino a 50 mila euro lordi, ma questo significa che ne beneficeranno tutti i redditi rientranti in quello scaglione, dunque anche i più ricchi. Secondo i calcoli varrà approssimativamente fino a 400 euro



l'anno: meglio di nulla, ma secondo l'opposizione ancora troppo poco per un Paese in cui i salari restano più bassi del 2008. Forza Italia ha tentato di far salire la soglia fino a 60 mila, e già propone di raggiungere l'obiettivo nella prossima legge di Bilancio, quella che porterà il governo alle elezioni del 2027. La soglia della prima casa esclusa dal calcolo Isee sale a 200 mila euro per le famiglie residenti nelle grandi città. Per tutte le altre il tetto diventa 91.500 euro rispetto agli attuali 52 mila. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE IMPRESE

### Torna l'iperammortamento Per la transizione 1,3 miliardi

Il pacchetto imprese è la novità più sostanziosa dell'emendamento governativo della legge di Bilancio in Parlamento. Dal 2026 torna l'iperammortamento: chi investe in beni strumentali per prodotti «made in Eu» può detrarli fiscalmente con un'aliquota maggiorata del 180 per cento fino a 2,5 milioni di euro, del 100 per cento su quelli oltre 2,5 milioni e fino a 10 milioni di euro, al 50 per cento oltre 10 milioni e fino a 20 milioni. La norma è contestata dalle aziende europee. Il credito d'imposta per la cosiddetta Transizione 5.0 - utile a chi vuole inve-



stire nell'autoproduzione di energia - vale 1,3 miliardi. La cosiddetta Zes (Zona economica speciale) per il Sud, le Marche e l'Umbria permette alle aziende un credito d'imposta aggiuntivo, ma non cumulabile con Transizione 5.0. Dal 2028 viene introdotta la ritenuta d'acconto con un'aliquota dello 0,5 per cento il primo anno e dell'1 dal 2029. Sono estesi ai contratti rinnovati nel 2024 i benefici della tassazione agevolata al 5 per cento sugli incrementi retributivi fino a un tetto di 33 mila euro lordi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SANITÀ

### In arrivo il nuovo Piano per la salute mentale

La sanità è uno dei capitoli della Finanziaria più contestati dall'opposizione, che lamenta lo scarso impegno del governo. Arriva però il via libera al nuovo Piano di salute mentale (Pansm), che prevede più interventi mirati e psicologo di base. In termini assoluti vengono aggiunti ai 4,2 miliardi aggiuntivi già previsti nella scorsa legge di Bilancio altri 2,4 miliardi, portando il totale delle risorse da 136,5 a 143,1 miliardi. Il totale in rapporto alla ricchezza prodotta sale dal 6,04% del 2025 al 6,16 nel 2026 e scenderebbe dal



2027, ma la maggioranza contesta il parametro, usato fin qui per i confronti internazionali. E in effetti secondo un'analisi apparsa su *lavoce.info* la crescita complessiva dai tempi del Covid è salita del 25% contro un'inflazione di circa il 20. Nel 2026 aumenta di 450 milioni la spesa per assunzioni. Il tetto per la spesa farmaceutica sale dello 0,2%, e dello 0,05% quella in convenzione. Sono previste anche norme più stringenti per imporre alle Regioni il livello minimo delle prestazioni sanitarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE DONNE

### Per le mamme 720 euro Fondi alle vittime di violenze

Confermato anche per il 2026, il "bonus mamme" si alza dagli odierni 40 euro mensili (erogati in un'unica soluzione a fine anno) a 60 euro per ogni mese lavorato da lavoratrici dipendenti e autonome: una somma fino a 720 euro annui (non imputabile). Spetta a ogni madre lavoratrice con almeno due figli e un reddito entro i 40 mila euro annui ed è erogabile fino al decimo anno di età del secondo o, in presenza di tre o più figli, fino alla maggiore età dell'ultimo. Previsto un



esonero contributivo totale fino a 24 mesi (con un limite massimo di 8 mila euro a lavoratrice) per i datori di lavoro che assumono donne con almeno tre figli e senza impiego da almeno sei mesi. Per le donne vittime di violenza, viene rifinanziato e incrementato di 10 milioni di euro annui dal 2026 il fondo per i diritti e le pari opportunità nonché quello per il "reddito di libertà": 5,5 milioni di euro nel 2026, 9 milioni nel 2027 e 4 milioni dal 2028. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SCUOLA

### Bonus libri per la secondaria Più fondi alle paritarie

Stretta sulle supplenze, bonus libri e più sostegni alle paritarie. La manovra obbliga i dirigenti scolastici a coprire eventuali assenze in cattedra (fino a 10 giorni) nelle scuole secondarie, facendo ricorso al personale docente interno. Per infanzia, primarie o posti di sostegno, l'uso dell'organico resta facoltativo e si potrà nominare un supplente fin dal primo giorno. Varato un contributo per l'acquisto dei libri scolastici per le secondarie di secondo grado: il beneficio è riservato alle famiglie con un Isee non superiore a 30 mila euro. Il fondo statale per le



borse di studio universitarie, dal 2026, potenzia la sua dotazione con 250 milioni di euro all'anno. Molto discusse le misure a favore delle paritarie. Introdotta, per la prima volta, un voucher a sostegno di chi frequenta una scuola privata: il contributo massimo, per nuclei con Isee fino a 30 mila euro, copre 1.500 euro ad alunno (per secondarie di primo grado e primo biennio delle superiori). Imu: gli istituti privati sono esenti se la retta media resta al di sotto del costo medio per studente, o dell'Istruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA FAMIGLIA

### Congedo parentale potenziato Aiuti per i genitori separati

Aggiornato e potenziato il congedo parentale collettivo. La retribuzione all'80% dello stipendio si applica fino a tre mesi dopo la fine di quello obbligatorio. Un'altra novità riguarda l'età del figlio per poterne godere: estesa da 12 a 14 anni. Aumentano, da cinque a dieci, anche i giorni concessi per la malattia dei figli: ciascun genitore avrà il diritto di assentarsi dal lavoro, alternativamente, fino a dieci giorni all'anno per potersi stare a casa con un figlio malato (fra i tre e 14



anni). Quanto alle detrazioni, il sistema viene aggiornato con l'applicazione del coefficiente «più favorevole» di 0,85 anche ai nuclei con solo un figlio: la spesa massima deducibile arriva così a 11.900 euro (rispetto ai precedenti 9.800). Aiuto anche alle coppie separate: dal 2026, sono stati stanziati 20 milioni di euro all'anno per sostenere l'emergenza abitativa del genitore che deve lasciare la casa della famiglia a seguito della separazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### MINISTERI

## Cresce la spending review Dicasteri, 6,7 miliardi in meno

Per tentare l'obiettivo (tuttora incerto) di tornare sotto al tre per cento nel rapporto deficit-Pil previsto dalle regole europee il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti ha dovuto fare non poca fatica per imporre un taglio delle spese ai colleghi, i risparmi valgono complessivamente 6,7 miliardi, gran parte dei quali a carico dei dicasteri: 3,7 nel 2026, 2,9 nel 2027 e 3 nel 2028. Nel 2026 i maggiori sacrifici li dovrà fare il bilancio delle Infrastrutture e Trasporti del vicepremier Matteo Salvini: oltre 520 milioni. Ma-

per inciso - il suo è quello che più di ogni altro beneficia del Recovery Plan europeo. A seguire c'è il ministero di Giorgetti (450 milioni di tagli) e quello dell'Ambiente di Gilberto Pichetto Fratin che dovrà rinunciare a 370 milioni. La spending review che colpisce i ministeri non risparmierà nemmeno la sede del governo, Palazzo Chigi. Il testo della manovra bollinato dalla Ragioneria prevede che la struttura burocratica di Giorgia Meloni contribuirà dal 2026 in poi per 50 milioni l'anno. —



### GLI STIPENDI

## Taglio Irpef per i dipendenti Vale da 40 a 440 euro l'anno

Cuore della manovra, il taglio dell'Irpef sul secondo scaglione porta l'aliquota dal 33% per i redditi fino a 30 mila e 50 mila euro annui. Tradotto: da 40 a 440 euro in più all'anno in tasca (oltre i 200 mila il beneficio si azzera). Stando alle stime, la misura coinvolge circa 13,6 milioni di contribuenti. Tassazione "light" sugli aumenti contrattuali: appena il 5% di imposizione fiscale per i dipendenti con reddito fino a 33 mila euro annuo (ampiata ai rinnovi contrattuali del 2024 oltre che del 2025 e

2026). Da gennaio 2026, inoltre, i dipendenti privati con un reddito da lavoro entro i 40 mila euro nel 2025 verseranno una "flat tax" del 15% invece dell'Irpef ordinaria per straordinari, turni notturni e festivi lavorati entro i 1.500 euro annui (oltre, si paga l'Irpef ordinaria prevista per il proprio scaglione). Esclusi i lavoratori del comparto turismo ai quali, però, spetta l'aumento salariale per notturni e festivi: un extra del 15% esentasse entro i 40 mila euro di reddito annuo. —



### IL TFR

## C'è l'adesione automatica ai fondi integrativi

Per i più giovani il destino del Trattamento di fine rapporto è la novità più rilevante della Finanziaria per il 2026: dal primo luglio scatta l'adesione automatica alla previdenza complementare per tutti i neoassunti del settore privato. Con un mese: sessanta giorni dall'assunzione il lavoratore può comunque scegliere di optare per la rinuncia all'adesione automatica. Dal primo gennaio scatta anche l'obbligo di versamento del trattamento al Fondo Inps per le aziende con cinquanta dipendenti. Dal 2032 le maglie si ampliar-

ranno includendo nell'obbligo di versamento le imprese con numero pari o superiore a quaranta.

La questione non è rilevante solo per i lavoratori, ma anche per le imprese, che fin qui hanno utilizzato il Tfr come strumento di accantonamento contabile. L'opposizione lamenta la «privatizzazione surrettizia» del sistema pensionistico, ma il conferimento ai fondi pensione è forse una delle poche strade per garantire pensioni decenti a chi dovrà lavorare fino a 67 anni e oltre. —



## LE MISURE

Alcune delle novità della legge di Bilancio per il 2026

### LA FISCALITÀ

- IRPEF: aliquota **35%** → **33%** (redditi fino a 50.000 €)
- Rottamazione quinquies (fino a 54 rate bimestrali)

#### Lavoro e contratti

- Rinnovi contrattuali: **flat tax 5%**
- Premi di produttività: **tassa 1%**

### Donne e famiglie

- Bonus mamma: **60 €/mese**
  - ISEE ≤ **40.000 €** ■ ≥ **2 figli** (minore <10 anni)
- Esonero contributivo 24 mesi per assunzione madri con ≥3 figli
- Congedi:
  - Parentale** fino a 14 anni figli
  - Malattia figli**: 10 giorni

### LA PREVIDENZA

#### Età pensionabile

- Adeguamento alla speranza di vita diluito in **2 anni**

#### Pensione di vecchiaia:

- 2027: **67 anni + 1 mese**
- 2028: **67 anni + 3 mesi**

#### Pensione anticipata:

- Uomini: **43 anni + 1 mese** (2028)
- Donne: **1 anno in meno** (+ finestra 3 mesi)

Withub

## Fabrizio Goria La Stampa 31-12-25

Circa 22 miliardi di euro per la legge di Bilancio 2026. Una manovra finanziaria che coinvolge - in modo diretto - banche, assicurazioni, investitori e imprese. Ovvero il tessuto connettivo italiano, chiamato a contribuire per quasi la metà dell'ammontare complessivo. Nello specifico: 9,6 miliardi arriveranno da maggiori entrate, 7,9 da sgravi fiscali, 6,7 da tagli alla spesa. Di cui 5 reperibili dall'uso dei fondi residuali del Pnrr. Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha tenuto il punto su tanti aspetti, conscio che così l'Italia uscirà dalla procedura Ue per disavanzo eccessivo. Resta ancora da comprendere in che modo il grande assente degli ultimi decenni - vale a dire la sostenibilità di lungo periodo della crescita economica - possa tornare. Dopo le promozioni da parte delle agenzie di rating che hanno contraddistinto il 2025 a distanza di un decennio dall'incubo spread, la manovra dovrà essere discussa dagli investitori internazionali. Gli stessi che nell'ultimo triennio hanno ridato fiducia a Roma, ma che sono pronti a toglierla qualora non ci sia una visione ad ampio spettro. —